

# Soldi per la salvaguardia Primo via libera a Roma

**IN PARLAMENTO** La Commissione Bilancio approva l'emendamento alla Legge di stabilità

## I FINANZIAMENTI

### A Venezia, Chioggia e Cavallino il 5% dei fondi destinati al Mose

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Il primo passo è stato fatto. E non è di poco conto. La Commissione Bilancio della Camera ha detto sì all'emendamento a favore di Venezia che stabilisce nuovi finanziamenti per la salvaguardia della città. Si è trattato di un'operazione non facile, portata avanti con impegno, e un pizzico di destrezza tra i corridoi parlamentari, secondo una formula *bipartisan* che ha visto protagonisti, come relatori, l'ex ministro Renato Brunetta (Pdl) e Pierpaolo Baretta (Pd), ai quali tra gli altri hanno dato manforte anche i parlamentari Andrea Martella (Pd) e Antonio De Poli (Udc). Insomma, una task force "veneziana" che ha dato buoni risultati.

L'emendamento prevede all'articolo 8 ben cinque punti che, oggettivamente, risultano a favore di Venezia, ma anche di Chioggia e di Cavallino-Treporti. In sostanza, il testo ribadisce la prosecuzione del Mose con un finanziamento stabilito in tre tranches (45 milioni nel 2013; 305 nel 2014 e 800 milioni nel biennio 2015-2016). Oltre a questo si prevede una quota del 5 per cento delle risorse, a partire dal 2014, ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti; lo stanziamento di due tranches di fondi (5 milioni nel 2013; 95 milioni nel 2014) per la realizzazione del Porto offshore al largo di Venezia. A tutto questo va aggiunto anche il raggiungimento dell'obiettivo probabilmente

più difficile, ovvero quello di far entrare nelle casse di Ca' Farsetti i fondi di Legge speciale "progressi" (i "famosi" 50 milioni) annunciati ma mai stanziati dal Comitato per la programmazione economica oltre tre anni fa, ancora con l'amministrazione Cacciari.

«Abbiamo fatto un buon lavoro - sottolinea Renato Brunetta - Abbiamo sentito tutte le istituzioni coinvolte ed è stato fatto oggettivamente un buon lavoro. A questo va aggiunta anche la volontà di un intervento da parte di partiti diversi che hanno unito le loro forze per Venezia. Nei prossimi giorni il provvedimento andrà in aula a Montecitorio. Poi ci sarà tutto l'iter parlamentare. A metà dicembre sarà fatta. Direi comunque che è un giorno speciale per la città. E Venezia deve tener conto della generosità del nostro Paese».

Sulla stessa linea anche Pierpaolo Baretta (Pd): «È senz'altro un dato positivo - spiega - e un sostanziale atto in favore della città. Fondamentale è stato anche il raccordo delle posizioni di singoli enti come Comune, Porto e Consorzio Venezia Nuova. Tutto ciò rappresenta un impatto politico notevole». Soddisfazione anche da parte di Andrea Martella (Pd): «È un buon risultato - dice - per Venezia come lavoro di squadra per ribadire la sua centralità e la sua specificità. Dobbiamo continuare così». Parla di evento "storico" anche il deputato Antonio De Poli (Udc): «Un risultato straordinario frutto di una lavoro congiunto. Come Udc abbiamo fin da primo mo-

mento dato il massimo sostegno. È una vittoria per Venezia nella lotta contro l'acqua alta e per la sua salvaguardia».

Anche il sindaco Giorgio Orsoni plaude al via libera e nel ringraziare i parlamentari veneziani (Brunetta, Baretta, De Poli, Martella, ma anche il calabrese Roberto Occhiuto), esprime il proprio apprezzamento per l'iter positivo dell'emendamento: «Il mio grazie a tutte le forze politiche - ha detto il numero uno di Ca' Farsetti - che con convinzione hanno sostenuto le ragioni della città. Ora attendiamo con ansia la conclusione del percorso legislativo. Tutto ciò favorirà la manutenzione della città». Sulla stessa linea anche l'assessore Ugo Bergamo nella veste di presidente provinciale dell'Udc: «È un provvedimento fondamentale per la città - indica - Si dà sostanza non solo al Mose, ma anche a quelli di competenza del Comune». Si tira fuori dal coro, il parlamentare leghista Corrado Calligari che contesta i fondi per il Porto offshore: «Dare i soldi a questo progetto significa buttare a mare i denari pubblici - attacca - Gli addetti ai lavori sanno che quel progetto è una follia sia dal punto di vista tecnico sia economico».

© riproduzione riservata

## GRANDI NAVI



Oggi alle 17.30 in sala S. Leonardo assemblea pubblica su "Portualità a Venezia, grandi navi in laguna". Interverranno Gianfranco Bettin e Renzo Biancotto, direttore Arpav (foto)

